

IL QUADRO D'INSIEME

In Italia, nel primo trimestre 2024, "l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 1,5% rispetto al primo trimestre 2023. Nello stesso periodo il Pil ha registrato una crescita sia in termini congiunturali (+0,3%) sia in termini tendenziali (+0,7%)¹. In Toscana la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, ritorna a crescere dopo il rallentamento registrato nel corso del 2023 segnando +1,3% sullo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento è diffuso tra i settori del terziario, molto intenso nei servizi di alloggio e ristorazione, mentre continua la contrazione delle assunzioni nell'industria in particolare nel comparto della moda. Un ulteriore segnale della congiuntura non favorevole per il settore manifatturiero è rappresentato dalla domanda di ammortizzatori sociali, sia cassa ordinaria sia fondo artigiani, che permane elevata.

Gli addetti dipendenti sono, comunque, ancora in crescita, +2,9%, sullo stesso trimestre del 2023 trainati dall'occupazione a tempo indeterminato. Calano apprendisti e contratti a termine mentre aumentano i lavoratori in somministrazione e i collaboratori.

Nella manifattura si mostrano in perdita l'industria conciaria, delle calzature e della pelletteria nonché la lavorazione dei metalli al cui interno si trovano lavorazioni, quali la minuteria metallica, legate agli accessori della moda. Gli aumenti più consistenti interessano l'industria farmaceutica, la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, i mezzi di trasporto e l'oreficeria. Nel terziario i servizi turistici si distinguono per il consistente aumento così come il terziario avanzato.

Anche secondo i dati campionari della Rilevazione RFL di Istat il mercato del lavoro toscano mantiene una intonazione espansiva: la partecipazione resta alta nonostante il calo della popolazione in età da lavoro; gli occupati aumentano, mentre continua la flessione del numero di disoccupati.

Sintesi a punti

- ▶ Nel primo trimestre del 2024 **la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, aumenta del +1,3%**, in discontinuità con i precedenti periodi del 2023 che avevano registrato sempre diminuzioni.
- ▶ **La crescita è stata determinata dai servizi di alloggio e ristorazione (+13,2%), dall'agricoltura (+4,1%) e dai servizi di trasporto e logistica (+3,8%).**
- ▶ **Nell'industria continua, invece, la contrazione delle assunzioni -10,7%** sullo stesso periodo del 2023.
- ▶ **Particolarmente negativi i risultati per le industrie della concia, della pelletteria e del calzaturiero che segnano, nell'insieme, -22,7%.**
- ▶ **Nel trimestre le ore autorizzate di CIG ordinaria – legate a difficoltà temporanee di mercato – sono quasi raddoppiate (+74%).**
- ▶ **Il numero medio di addetti dipendenti è ancora in aumento +2,9%.**
- ▶ **L'aumento è dovuto ai settori del terziario, in particolare i servizi turistici (+6,5%) e il terziario avanzato (+4,3).** Risultati positivi anche per **costruzioni (+5,0%) e agricoltura (+4,3%).**
- ▶ **Nella manifattura in perdita l'industria conciaria (-3,6%), delle calzature (-2,1%) e della pelletteria (-0,7%) nonché la lavorazione dei metalli (-0,5%) e l'industria del marmo (-1,7%).**
- ▶ **Il lavoro a tempo indeterminato, in media annua, aumenta di 36mila unità (+3,9%)** mentre calano gli apprendisti (-4,2%) e i contratti a tempo determinato (-1,1%).
- ▶ **Continua la crescita del lavoro in somministrazione (+4,4%) e dei collaboratori (+3,6%).**
- ▶ **Il tasso di occupazione medio annuo tra i 15 e i 64 anni sale al 70,2%,** era il 68,6% nel primo trimestre del 2023.
- ▶ **Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce del -13,3%, 14mila in meno.**
- ▶ **Il tasso di disoccupazione scende al 5,2%** della forza lavoro.

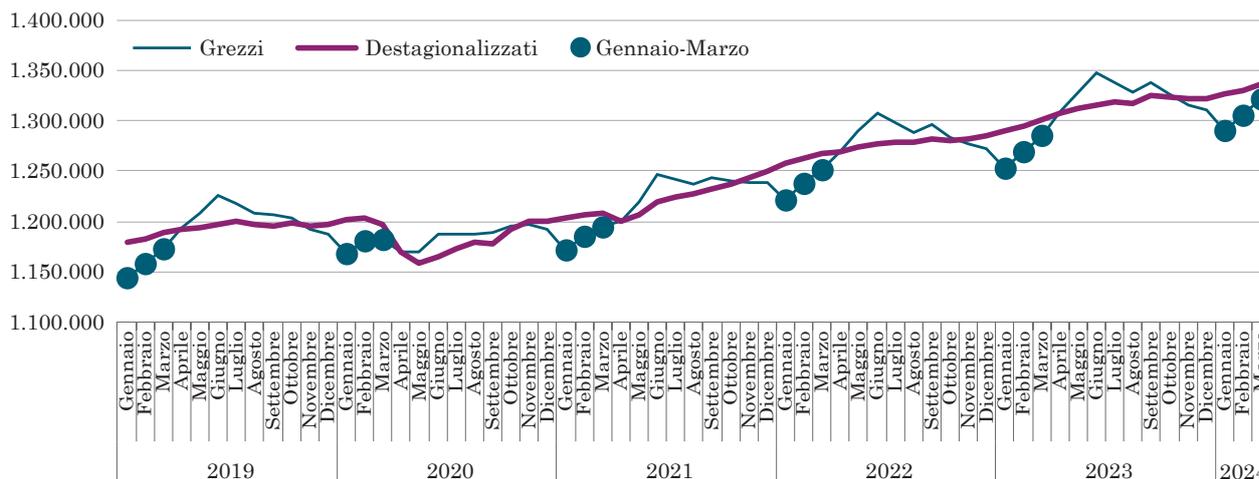
¹ ISTAT "Il mercato del lavoro I trimestre 2024" <https://www.istat.it/it/files//2024/06/Mercato-del-lavoro-I-trim2024.pdf>



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel primo trimestre del 2024 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2023, 36mila dipendenti in più, pari a +2,9% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2020 - Marzo 2024



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +3,5% sul trimestre dell'anno precedente, circa 37mila dipendenti in più (**Grafico 2**) anche se, al suo interno, gli apprendisti risultano in calo (-4,2%). L'insieme dei dipendenti a termine resta quasi stabile -0,2% (-434) (**Grafico 3**). Questo risultato è dato dalla diminuzione dei tempi determinati e dei tirocini, -2.393, unita alla crescita del lavoro in somministrazione e dei collaboratori, +1.959.

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Marzo 2024

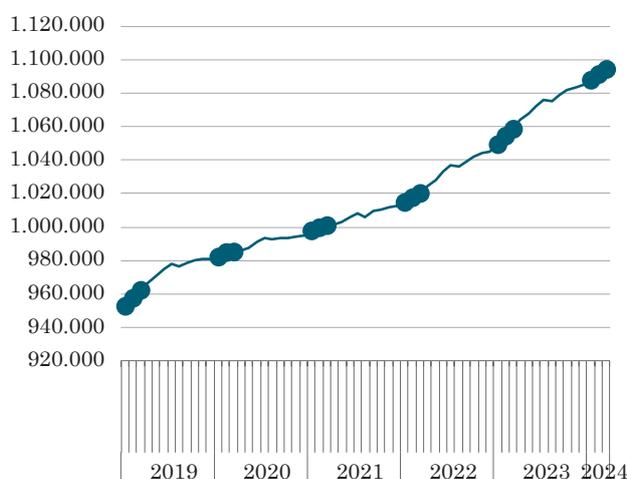
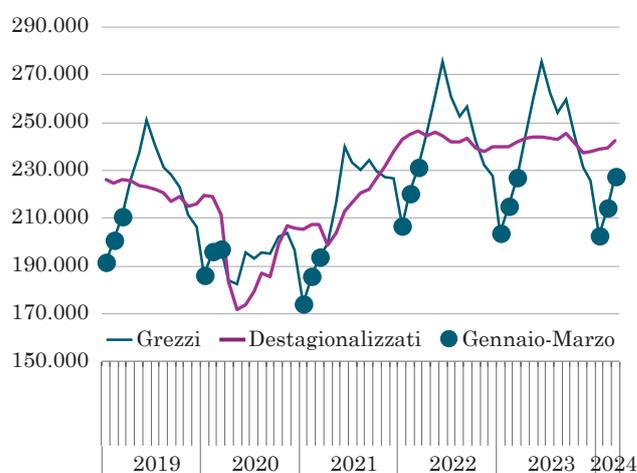


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Dicembre 2023



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, rispetto al primo trimestre del 2023, si nota come la crescita sia dovuta soprattutto ai settori del terziario, in particolare i servizi turistici (+6,5%) e i servizi avanzati (+4,3) nonché alle costruzioni (+5,0%) e all'agricoltura agricoltura (+4,3%).

La manifattura registra una variazione inferiore di quella media, +1,7%, e, al suo interno, sono in perdita l'industria della concia (-3,6%), delle calzature (-2,1%) e della pelletteria (-0,7%) nonché la lavorazione dei metalli (-0,5%) e l'industria del marmo (-1,7%).

I risultati migliori si trovano nella farmaceutica (+5,8%), nelle macchine e apparecchi meccanici (+4,4), nell'oreficeria (+3,4%) e nei mezzi di trasporto (+3,3%) (**Tabella 4**).

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % sul I trimestre 2024/2023 e anni 2023-2022

	Var. % I trim. 2024/2023	Var. % anno 2023/2022		Var. % I trim. 2024/2023	Var. % anno 2023/2022
AGRICOLTURA	4,3	3,7	COSTRUZIONI	5,0	4,8
INDUSTRIA	1,7	3,2	TERZIARIO	3,1	2,7
Made in Italy	1,1	2,9	Tempo libero	5,0	5,2
Ind. alimentari	1,6	0,8	Commercio al dettaglio	3,0	2,6
Ind. tessile-abbigliamento	2,7	3,7	Servizi turistici	6,5	7,0
Ind. Conciaria	-3,6	-0,4	Ingrosso e logistica	2,2	2,6
Ind. Pelletteria	-0,7	3,5	Comm. ingrosso	3,0	2,8
Oreficeria	-2,1	3,0	Trasporti e magazzino	1,4	2,4
Ind. calzature	3,4	6,3	Servizi finanziari	-1,1	-4,6
Ind. Marmo, estrattiva	-1,7	0,3	Terziario avanzato	4,3	4,5
Altro made Italy	1,4	2,0	Servizi alla persona	2,4	1,4
Metal meccanica	2,4	3,9	Pubblica amm.	3,2	3,0
Prod. metallo	-0,5	3,1	Istruzione	2,5	1,2
Apparecchi meccanici	4,4	5,6	Sanità/servizi sociali	1,5	0,4
Mezzi di trasporto	3,3	1,9	Riparazioni e noleggi	5,2	3,8
Macchine elettriche	3,1	3,9	Altri servizi alla persona	3,6	2,6
Altre industrie	2,1	2,7	Altri servizi	2,7	1,9
Ind. chimica-plastica	1,3	1,7	Servizi vigilanza	3,7	1,7
Ind. farmaceutica	5,8	4,8	Servizi di pulizia	1,3	1,5
Ind. carta-stampa	0,5	1,5	Servizi di noleggio	5,9	6,2
Altre industrie	2,3	1,1	Attività immobiliari	5,2	2,6
Utilities	2,0	3,7	TOTALE	2,9	3,0

*Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

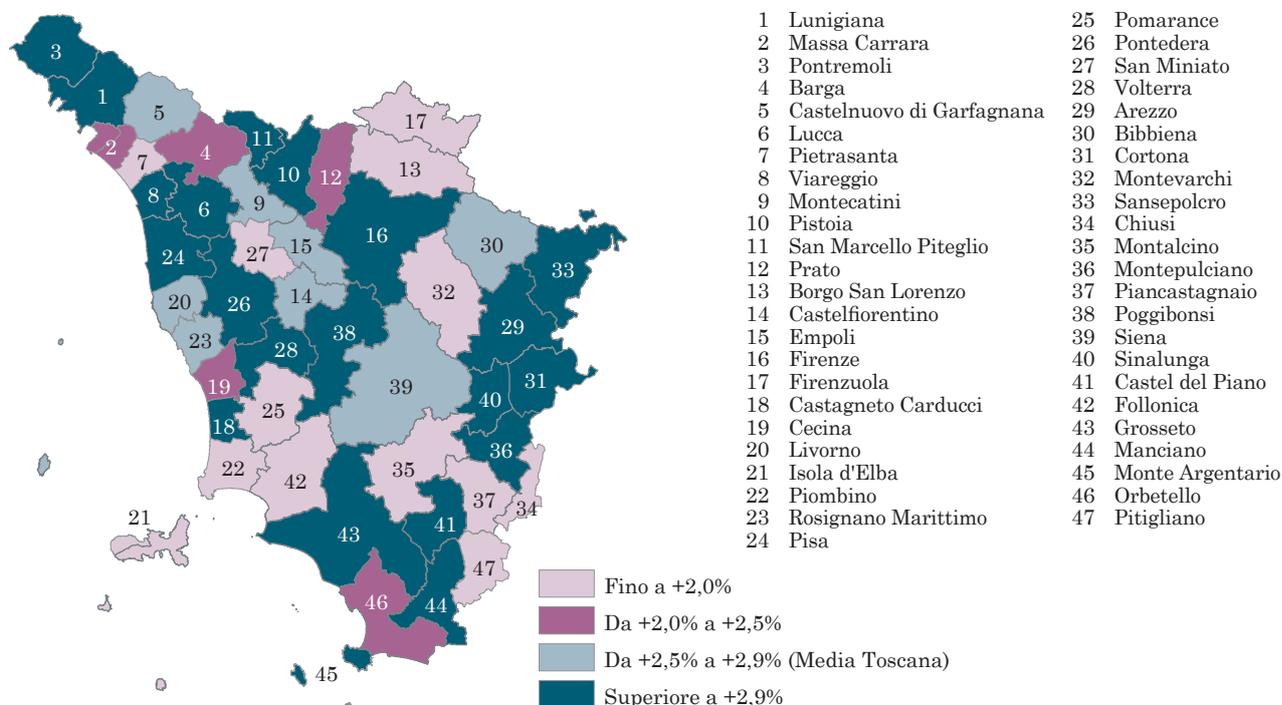
A livello territoriale si osservano risultati inferiori alla media regionale nei sistemi manifatturieri specializzati nei settori della moda e della lavorazione di metalli (Montecatini, San Miniato, Castelfiorentino, Empoli, Prato, Borgo San Lorenzo, Bibbiena, Montevarchi, Piancastagnaio).

Migliori le performance dei sistemi dei mezzi di trasporto (Pistoia, Pontedera, Poggibonsi).

Anche in quasi tutti i sistemi costieri gli aumenti sono contenuti. Nella costa apuo-versiliese soltanto Viareggio registra una crescita superiore (+3,7%), nella costa meridionale solo Castagneto Carducci (+6,0%), Grosseto (+3,0%) e Monte Argentario (+4,2%).

Nel sistema di Firenze (+3,4%) la crescita è stata trainata dai servizi turistici, dal terziario avanzato, dalla meccanica e dalla farmaceutica (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
 Variazioni % I trimestre 2024 - I trimestre 2023



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel corso del trimestre il volume complessivo delle assunzioni in Toscana (circa 216mila) risulta in aumento del +1,3% sullo stesso periodo all'anno precedente (**Tabella 6 e Grafico 7**). La crescita ha riguardato esclusivamente gli uomini (+3,3% contro -0,8% delle donne) e i cittadini stranieri (+3,5% contro +0,4% degli italiani). Nelle diverse classi di età le persone di 55 anni o più mostrano la più alta variazione positiva, +9,5% (**Tabella 8**).

Tra le diverse tipologie di contratto si osserva come il complessivo risultato positivo sia stato determinato dai tempi determinati e dagli intermittenti, tutti gli altri mostrano segni negativi (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato o apprendistato a indeterminato si mostrano in diminuzione (**Tabella 10**).

Nei diversi settori molto positivi i risultati dei servizi di alloggio e ristorazione (+13,2%), in quelli di trasporto e logistica (+3,8%) e nell'agricoltura (+4,1%).

Nell'industria, invece, continua la contrazione delle assunzioni -10,7% sullo stesso periodo del 2023 (**Tabella 11**).

Tra le province gli aumenti maggiori si hanno a Lucca, Livorno e Grosseto mentre la città metropolitana di Firenze perde il -2,7% e Prato il -5,9% (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2021 - Marzo 2024

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

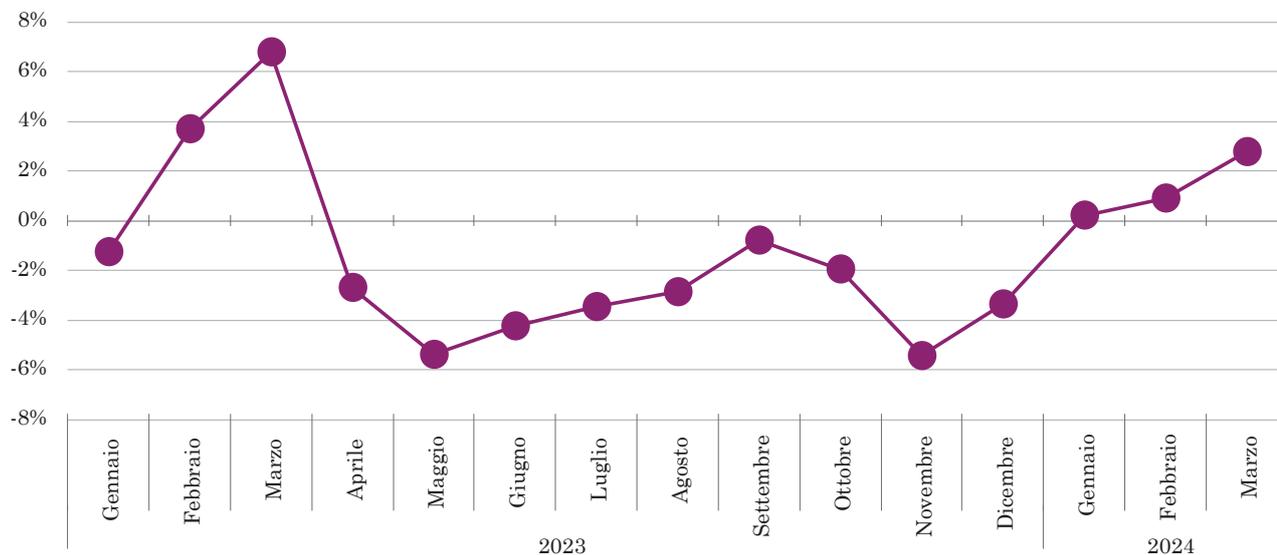
	2021	2022	2023	2024	Variazioni %		
					2022/2021	2023/2022	2024/2023
Gennaio	58.751	79.438	78.440	78.610	35,2	-1,3	0,2
Febbraio	43.647	58.338	60.491	61.036	33,7	3,7	0,9
Marzo	44.383	69.753	74.486	76.550	57,2	6,8	2,8
<i>I Trimestre</i>	<i>146.781</i>	<i>207.529</i>	<i>213.417</i>	<i>216.196</i>	<i>41,4</i>	<i>2,8</i>	<i>1,3</i>
Aprile	46.309	83.680	81.423		80,7	-2,7	
Maggio	75.619	82.566	78.120		9,2	-5,4	
Giugno	85.882	88.463	84.710		3,0	-4,2	
<i>II Trimestre</i>	<i>207.810</i>	<i>254.709</i>	<i>244.253</i>		<i>22,6</i>	<i>-4,1</i>	
Luglio	67.952	67.239	64.907		-1,0	-3,5	
Agosto	40.946	39.582	38.448		-3,3	-2,9	
Settembre	97.185	97.131	96.363		-0,1	-0,8	
<i>III Trimestre</i>	<i>206.083</i>	<i>203.952</i>	<i>199.718</i>		<i>-1,0</i>	<i>-2,1</i>	
Ottobre	75.504	72.492	71.076		-4,0	-2,0	
Novembre	61.758	62.167	58.784		0,7	-5,4	
Dicembre	49.140	48.447	46.820		-1,4	-3,4	
<i>IV Trimestre</i>	<i>186.402</i>	<i>183.106</i>	<i>176.680</i>		<i>-1,8</i>	<i>-3,5</i>	
ANNO	747.076	849.296	834.068		13,7	-1,8	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2023 - Marzo 2024

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2024	I trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	I trim. 2024/2023	Anno 2023/2022
Donne	103.212	104.062	419.734	432.891	-0,8	-3,0
Uomini	112.984	109.355	414.334	416.405	3,3	-0,5
15-24	38.181	37.005	175.104	176.831	3,2	-1,0
25-34	54.373	55.923	214.933	226.503	-2,8	-5,1
35-44	44.828	45.655	166.215	174.541	-1,8	-4,8
45-54	45.672	44.562	164.554	165.160	2,5	-0,4
55 e oltre	33.142	30.272	113.262	106.261	9,5	6,6
Stranieri	133.109	138.829	618.651	636.217	-4,1	-2,8
Italiani	42.969	44.089	213.955	212.486	-2,5	0,7
TOTALE	216.196	213.417	834.068	849.296	1,3	-1,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2024	I trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	I trim. 2024/2023	Anno 2023/2022
Lavoro a tempo indeterminato	29.393	30.287	102.879	105.833	-3,0	-2,8
<i>di cui Part-Time</i>	<i>11.165</i>	<i>11.635</i>	<i>37.210</i>	<i>40.209</i>	<i>-4,0</i>	<i>-7,5</i>
Apprendistato	7.537	8.242	33.305	36.184	-8,6	-8,0
Lavoro a tempo determinato	128.228	123.057	480.783	478.323	4,2	0,5
Somministrazione	17.398	18.789	75.224	83.315	-7,4	-9,7
Lavoro a progetto/co.co.co	17.335	15.440	71.179	69.600	12,3	2,3
Lavoro intermittente	9.545	10.594	39.388	42.126	-9,9	-6,5
Lavoro domestico	3.255	3.325	17.541	17.428	-2,1	0,6
Tirocinio	3.321	3.516	13.245	16.032	-5,5	-17,4
Altre forme	184	167	524	455	10,2	15,2
TOTALE	216.196	213.417	834.068	849.296	1,3	-1,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2024-2021

	Valori assoluti				Variazioni %		
	I trim. 2024	I trim. 2023	I trim. 2022	I trim. 2021	I trim. 2024-2023	I trim. 2023-2022	I trim. 2022-2021
Contratti trasformati	13.627	15.047	12.294	6.492	-9,4	22,4	89,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2024	I trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	I trim. 2024/2023	Anno 2023/2022
Agricoltura	28.595	27.458	64.010	66.228	4,1	-3,3
Attività manifatturiere	30.924	34.630	113.749	125.998	-10,7	-9,7
Costruzioni	11.487	11.340	39.974	39.553	1,3	1,1
Commercio	15.035	15.079	67.511	68.995	-0,3	-2,2
Alberghi e ristoranti	43.198	38.144	185.701	173.851	13,2	6,8
Trasporto e magazzinaggio	6.998	6.740	29.558	30.475	3,8	-3,0
Servizi alle imprese	20.071	20.043	74.795	79.788	0,1	-6,3
P.A., Istruzione e Sanità	30.958	30.837	131.366	138.861	0,4	-5,4
Altro	28.930	29.146	127.404	125.547	-0,7	1,5
TOTALE	216.196	213.417	834.068	849.296	1,3	-1,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2024	I trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	I trim. 2024/2023	Anno 2023/2022
Arezzo	16.883	17.021	60.081	63.879	-0,8	-5,9
Città metropolitana di Firenze	64.251	66.037	263.802	265.308	-2,7	-0,6
Grosseto	17.791	16.681	61.047	61.787	6,7	-1,2
Livorno	19.191	17.764	80.990	79.922	8,0	1,3
Lucca	22.047	20.157	88.427	90.010	9,4	-1,8
Massa Carrara	7.726	7.848	33.265	33.392	-1,6	-0,4
Pisa	21.306	21.251	81.828	85.997	0,3	-4,8
Pistoia	11.803	11.169	45.487	45.786	5,7	-0,7
Prato	14.218	15.105	52.245	54.832	-5,9	-4,7
Siena	20.980	20.384	66.896	68.383	2,9	-2,2
TOTALE	216.196	213.417	834.068	849.296	1,3	-1,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 90mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel trimestre, un volume inferiore di 14mila unità, -13,4%, al dato dello stesso periodo 2023. Il tasso di disoccupazione scende da 6,1% a 5,2% (**Grafico 13**).

Il calo del numero di disoccupati riguarda soltanto gli uomini, -33,3% con il tasso che passa da 5,7% a 3,7% mentre tra le donne vi è un aumento di 4mila unità e il tasso sale da 6,6% a 7,0% (**Tabella 14**). Nel trimestre la comparazione regionale del tasso di disoccupazione colloca la Toscana allo stesso livello della media delle regioni del Centro Nord, 5,2% (**Grafico 15**).

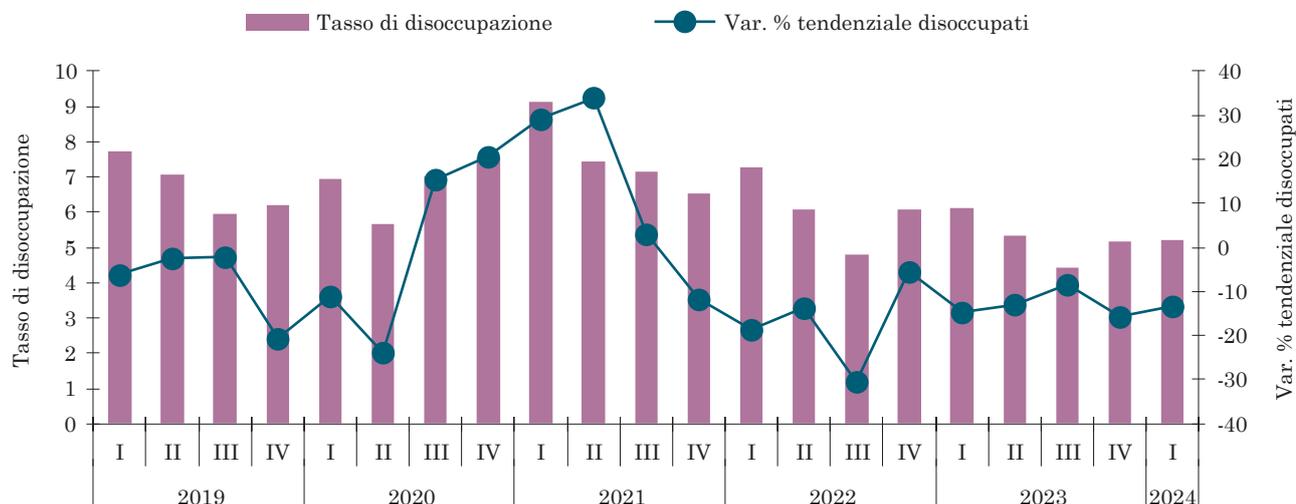
Sempre nei primi tre mesi dell'anno il calo del numero di persone in cerca di occupazione è il più consistente tra le regioni del Centro nord, anche se tra le principali regioni si osservano risultati differenziati (**Grafico 16**).

Le iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego registrano un leggero aumento (+2,0%), (**Grafico 17**) probabilmente legato alla diminuzione dei cosiddetti "scoraggiati" in età lavorativa.

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2024

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



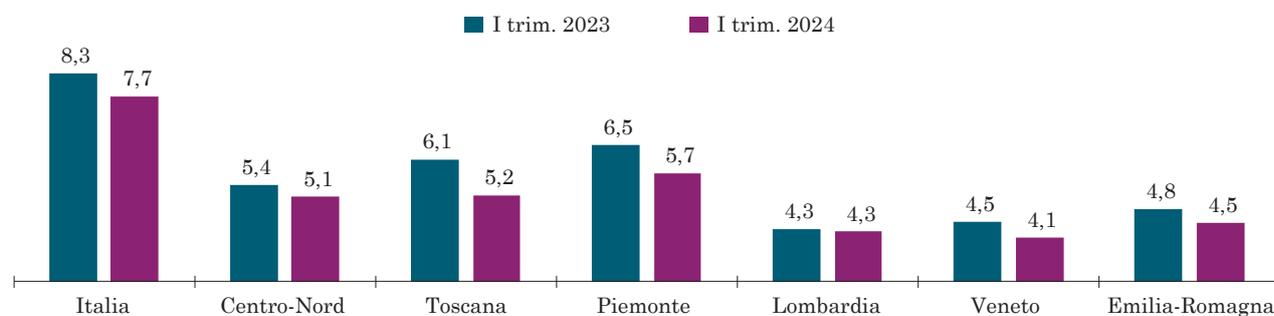
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2024
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2019	62	6,8	68	8,9	131	7,7
II 2019	57	6,2	63	8,1	120	7,1
III 2019	49	5,4	51	6,6	100	6,0
IV 2019	49	5,3	55	7,2	104	6,2
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	30	3,4	45	5,7	75	4,5
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,1
I 2024	36	3,7	54	7,0	90	5,2

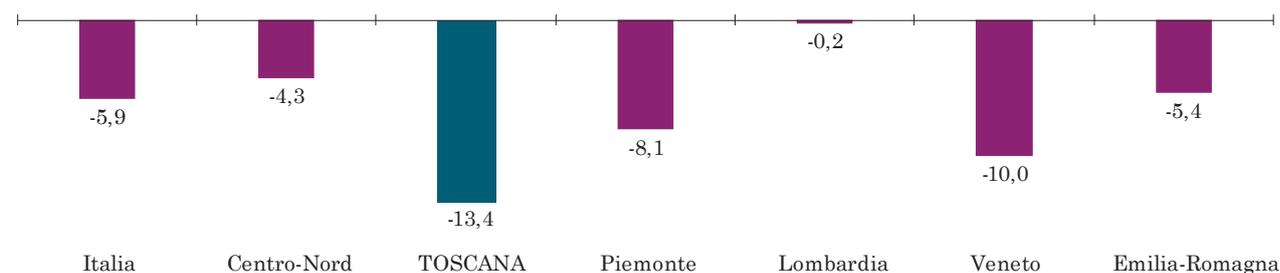
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. I TRIMESTRE 2023-2024
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

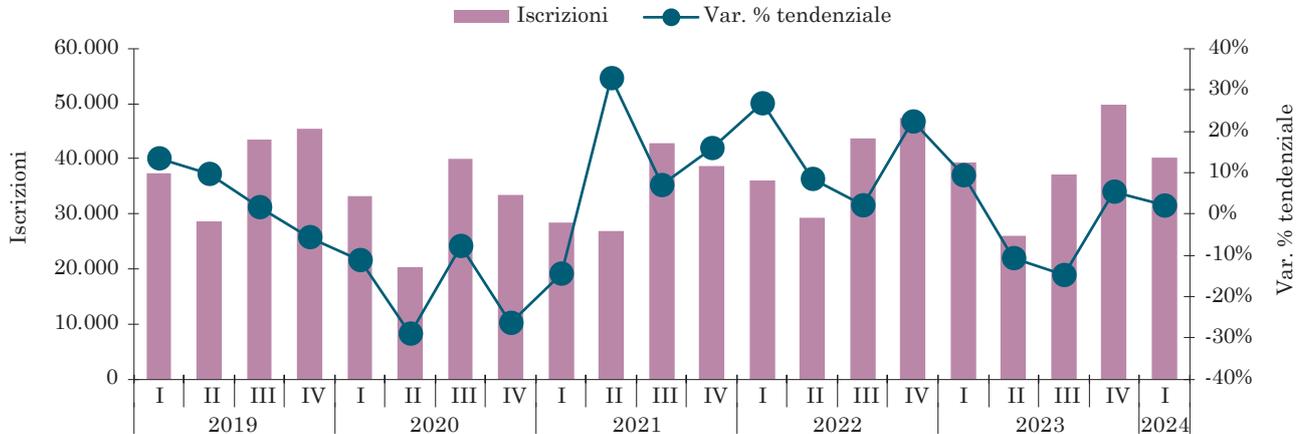
Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. I TRIMESTRE 2023-2024
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17

ISCRIZIONI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2024
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



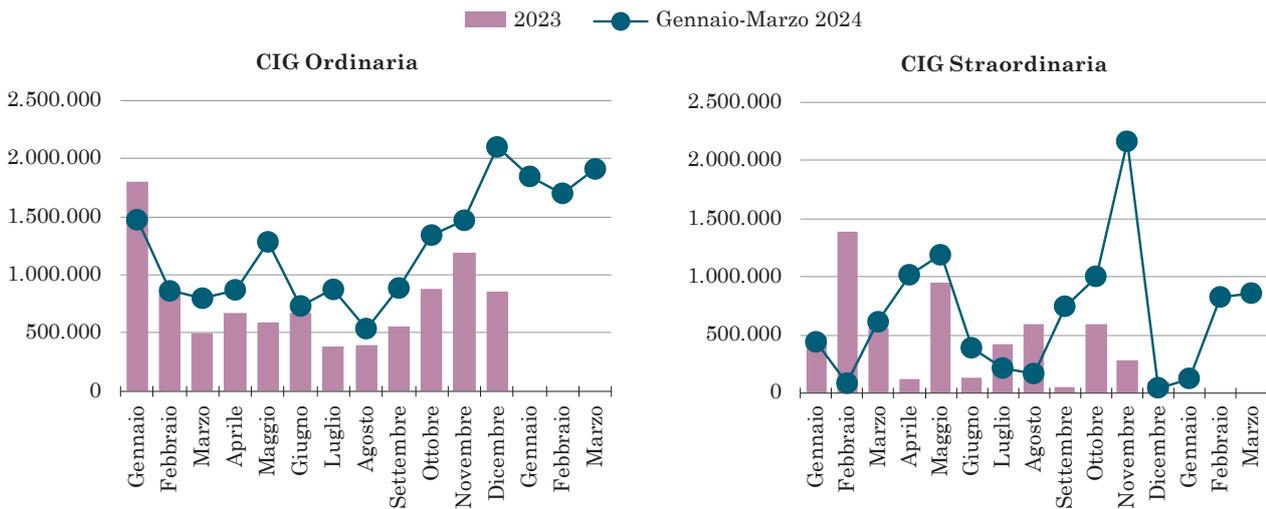
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Nel primo trimestre il numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria, strumento dedicato a industria e edilizia per fronteggiare crisi aziendali dovute a eventi transitori o a situazioni temporanee di mercato, si mantiene elevato dopo il forte aumento registrato alla fine del 2023 ed è quasi doppio (+74%) rispetto allo stesso periodo del 2023. Le ore di CIG straordinaria, dopo l'intensa crescita degli ultimi mesi dell'anno scorso, sono inferiori a quelle autorizzate nello stesso periodo 2023. (Grafico 18).

Grafico 18

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER MESE. TOSCANA.
Valori assoluti



Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

I dati sulle forze di lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica dell'occupazione complessiva, lavoro autonomo e dipendente, in crescita con +3,0% sul primo trimestre 2023, 48mila occupati in più.

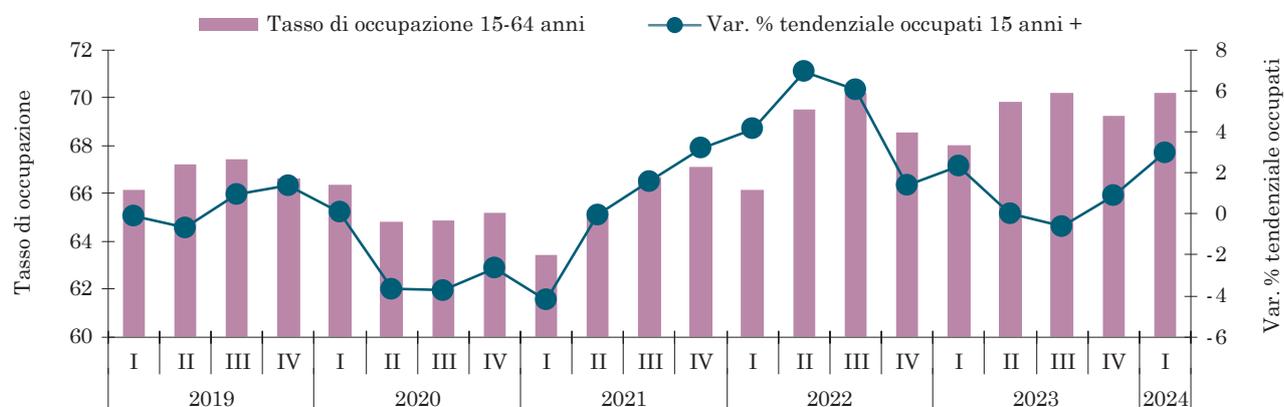
Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni nel trimestre sale a 70,2%, era 68,0 % nello stesso periodo del 2023 (**Grafico 19**).

L'aumento dell'occupazione è quasi tutto a favore degli uomini, +39mila (+4,3%), tra le donne è molto più contenuta, +9mila (+1,3%) (**Tabella 20**).

I principali indicatori del mercato del lavoro in Toscana nei primi tre mesi del 2023 sono presentati nella **Tabella 21**.

Grafico 19

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2024
Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 20

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2024

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2019	861	72,8	705	59,6	1.566	66,1
II 2019	866	73,4	725	61,1	1.591	67,2
III 2019	868	73,4	730	61,5	1.598	67,4
IV 2019	873	73,5	709	59,9	1.582	66,6
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	77,4	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3
I 2024	930	78,9	719	61,5	1.649	70,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 21
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. I TRIMESTRE 2023-2024 E ANNI 2023-2022
 Valori assoluti in migliaia, variazioni % annuali e sul I trimestre dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2022	2023	I 2023	I 2024	Anni 2023	Trimestri I 2024/I 2024
Toscana						
Occupati>= 15 anni MF	1.618	1.628	1.601	1.649	0,6	3,0
Occupate>= 15 anni F	730	728	710	719	-0,3	1,3
Disoccupati>= 15 anni MF	104	90	104	90	-13,3	-13,3
Disoccupate>= 15 anni F	55	49	50	54	-11,7	8,5
Forze di Lavoro>= 15 anni MF	1.721	1.718	1.705	1.739	-0,2	2,0
Forze di Lavoro>= 15 anni F	786	777	760	773	-1,1	1,8
Inattivi 15-64 anni MF	611	603	609	598	-1,4	-1,8
Inattive 15-64 anni F	377	378	373	373	0,2	0,0
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	68,6	69,3	68,6	70,2	0,7	1,7
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	62,1	62,3	62,0	63,1	0,1	1,1
Tasso di Disoccupazione>=15 anni MF	6,0	5,2	6,1	5,2	-0,8	-0,9
Tasso di Disoccupazione>=15 anni F	7,0	6,3	6,6	7,0	-0,8	0,4
Italia						
Occupati>= 15 anni MF	16.985	17.274	17.090	17.342	1,7	1,5
Occupate>= 15 anni F	7.495	7.640	7.552	7.643	1,9	1,2
Disoccupati>= 15 anni MF	1.009	922	983	941	-8,6	-4,3
Disoccupate>= 15 anni F	548	500	537	525	-8,8	-2,1
Forze di Lavoro>= 15 anni MF	17.994	18.196	18.073	18.284	1,1	1,2
Forze di Lavoro>= 15 anni F	8.043	8.140	8.089	8.169	1,2	1,0
Inattivi 15-64 anni MF	7.076	6.841	6.927	6.917	-3,3	-0,1
Inattive 15-64 anni F	8.120	7.854	7.935	7.924	-3,3	-0,1
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	67,1	68,3	67,8	68,2	1,2	0,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	59,8	61,1	60,8	60,8	1,3	0,0
Tasso di Disoccupazione>=15 anni MF	5,6	5,1	5,4	5,1	-0,5	-0,3
Tasso di Disoccupazione>=15 anni F	6,8	6,1	6,6	6,4	-0,7	-0,2
Centro-Nord						
Occupati>= 15 anni MF	23.099	23.580	23.250	23.644	2,1	1,7
Occupate>= 15 anni F	9.749	9.989	9.869	10.041	2,5	1,7
Disoccupati>= 15 anni MF	2.027	1.947	2.097	1.974	-4,0	-5,9
Disoccupate>= 15 anni F	1.005	959	1.020	977	-4,6	-4,2
Forze di Lavoro>= 15 anni MF	25.127	25.527	25.347	25.618	1,6	1,1
Forze di Lavoro>= 15 anni F	10.755	10.947	10.889	11.019	1,8	1,2
Inattivi 15-64 anni MF	12.845	12.377	12.634	12.433	-3,6	-1,6
Inattive 15-64 anni F	8.120	7.854	7.935	7.924	-3,3	-0,1
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	60,1	61,5	60,7	61,6	1,3	0,8
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	51,1	52,5	52,1	52,2	1,4	0,2
Tasso di Disoccupazione>=15 anni MF	8,1	7,6	8,3	7,7	-0,4	-0,6
Tasso di Disoccupazione>=15 anni F	9,3	8,8	9,4	8,9	-0,6	-0,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXIX - n. 60 giugno 2024

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 **Toscana** Notizie

IRPET

Donatella Marinari

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola

Teresa Savino